 

**REVÈRSO   
Giugno - Agosto 2021**

*“…non bisogna rassegnarsi.*

*La forza della sensibilità estetica,*

*senza barriere di generi e linguaggi e applicata al quotidiano,*

*è indispensabile per contrastare la dittatura dello sgradevole”*

***Gillo Dorfles***

*"Il ritorno al teatro di parola nel senso più alto del termine,*

*come lingua, significato, appartenenza,*

*sarà al più presto necessario"*

***Luca Ronconi, su Lehman Trilogy***

*Una sillaba è l’unione di due o più lettere,*

*che insieme creano qualcosa di più ricco e significativo.*

*Questo è il nostro intento: unirci ed unire,*

*produrre incontri, creare connessioni.*

*Fra gli attori e il pubblico,*

*fra il teatro e le altre forme d’arte.*

*Ed è essenziale il teatro che prediligiamo:*

*quello di parola.*

*Sillaba, società cooperativa per il teatro*

***REVÈRSO***

*come il rivoltamento versatile dello spazio scenico,*

*da interno a esterno,*

*pur sempre nella splendida cornice di VILLA TORLONIA.*

*REVÈRSO contiene anche la parola VÈRSO,*

*l’unità fondamentale del componimento poetico,*

*ma anche più semplicemente il senso di una direzione,*

*l’orientamento di un cammino.*

**PROGRAMMA estate 2021**Revèrso - Teatro all’aperto **2021 /** inizio spettacoli ore 21:30

◆ GIO 10 GIU | AntePRIMA Torlonia   
**ROBERTO MERCADINI** DANTE. Più nobile è il volgare

◆ MAR 22 GIU | [Digitali Purpurei // OPEN STAGE]  
**ADRIAN FARTADE** Il primo Yuri nello spazio

◆ DOM 27 GIU | AntePRIMA Torlonia

**VASCO BRONDI** in concerto Paesaggio dopo la battaglia

◆ SAB 10 LUG | **CLAUDIO MORICI** 46 tentativi di lettera a mio figlio   
◆ VEN 16 LUG | **ASCANIO CELESTINI** Barzellette

◆ MER 28 LUG | **MARCO PAOLINI** Teatro fra parentesi  
◆ MER 4 AGO | **MARIO PERROTTA** Un bès. Antonio Ligabue  
  
**BIGLIETTI**

Per tutti gli eventi, biglietti in vendita su **www.liveticket.it/reverso**

- Non si effettua servizio di prenotazione posti via telefono o via mail

- Nei giorni di spettacolo la prevendita sarà attiva anche presso la biglietteria di Villa Torlonia dalle ore 20:00

VILLA TORLONIA **TEATRO**

Via Due Martiri 2, San Mauro Pascoli (FC)

**Tel. 370.3685093**

[**villatorloniateatro@gmail.com**](mailto:villatorloniateatro@gmail.com)

**Facebook**: Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli

**Instagram**: @VillaTorlonia\_Teatro

www.parcopoesiapascoli.it

*La stagione estiva Revèrso è curata da Sillaba Coop con il contributo del Comune di San Mauro Pascoli e della Regione Emilia-Romagna.*

**Novità  
Villa Torlonia // ARTE**, un progetto espositivo per l’intera estate collocato, in collaborazione con Coop Atlantide, presso la **Galleria delle Tinaie**, con una **mostra d’arte** di **Paolo Ventura**, poliedrico fotografo e pittore.  
  
 **Collaborazioni**Una nuova collaborazione con **“Giardino della Poesia 2021”** per curare e promuovere congiuntamente MultiVersi Poetry Slam, un importante incontro sfida fra poeti improvvisatori.  
  
**Santarcangelo Festival 2050**, accogliendo nella sala teatrale di Villa Torlonia, a luglio 2021, 2 spettacoli teatrali in programmazione per il festival.  


 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

AntePRIMA Torlonia   
**Giovedì 10 GIUGNO |** ore 21:30

DANTE. Più nobile è il volgare   
di e con **Roberto Mercadini**

Non si può fare quello che ha fatto Dante senza essere innamorati a sangue della parola; senza essere ossessionati dal suono delle diverse lingue, dal senso dei singoli vocaboli; senza essere permeati anima e corpo dal linguaggio.

Nella Divina Commedia si snodano le più magnifiche e impressionanti immagini dell’oralità. Il rogo eterno da cui esce la voce di Ulisse, che

si agita al vento “come fosse la lingua che parlasse”. Le miriadi di luci angeliche che fluttuano irradiando miracolosamente parole cantate. E poi le bocche dei dannati e dei demoni che talvolta, degenerando, vengono ridotte alla loro funzione animalesca e restano disperatamente mute.

Ma Dante è capace anche di riflessioni straordinariamente profonde e sorprendentemente moderne. È l’autore del De vulgari eloquentia, il primo trattato teorico sulla nostra lingua. Proprio in apertura di quest’opera, confrontando il latino e il volgare, l’Alighieri scocca un giudizio spiazzante, apparentemente paradossale: delle due lingue “nobilior est vulgaris”, ossia “la più nobile è il volgare”.

Un monologo per innamorarsi della parola e, in particolare, della lingua che parliamo.

 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

**Martedì 22 GIUGNO |** ore 21:30  
[Digitali Purpurei // OPEN STAGE]

Il primo Yuri nello spazio  
La storia vera dietro la leggenda di Yuri Gagarin  
**Adrian Fartade**

“Poyekhali!" - Andiamo!

Con questa esclamazione, riferita come all'intera umanità che partiva con lui, ebbe inizio, il 12 Aprile del 1969, l'era dei voli spaziali umani, con il lancio di Yuri Gagarin a bordo di una navicella chiamata Vostok 1.

La sua missione fu il coronamento di un programma eccezionale che in appena 3 anni e mezzo passò dal primo lancio di un satellite artificiale a riuscire a mandare un uomo in orbita intorno al pianeta e riportarlo a casa sano e salvo.

Yuri non fu però soltanto "Gagarin", il leggendario cosmonauta. La sua vita fu straordinaria tanto quanto ordinaria, ed è nelle pieghe dei piccoli ricordi della sua infanzia, della sua famiglia ed amici, che si trova di più l'animo di chi era.

Questo spettacolo è dedicato alla scoperta del primo di noi umani ad aver visto il pianeta dallo spazio e di ciò che resta oggi della sua storia dietro la leggenda.

Quindi non mi resta che invitarvi all'evento e dirvi "Poyekhali!"

 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

AntePRIMA Torlonia   
**Domenica 27 GIUGNO |** ore 21:30  
  
**Vasco Brondi** in concerto  
Paesaggio dopo la battaglia

PAESAGGIO DOPO LA BATTAGLIA, il primo attesissimo album di Vasco Brondi dopo la conclusione del progetto artistico Le Luci Della Centrale Elettrica, autoprodotto da CaraCatastrofe e distribuito da Sony Music. 10 tracce, scritte e prodotte tra Ferrara, Milano e New York, raccontano la nuova visione del cantautore tra battaglie intime e universali, battaglie di crescita e di ricerca, battaglie di perdite e di conquiste.

“PAESAGGIO DOPO LA BATTAGLIA – scrive Vasco Brondi – è un disco di racconti per voce e cori, per orchestra e sintetizzatori. In ogni canzone c’è qualcuno che ricerca fiduciosamente anche in tempi difficili, tra le leggi della città e quelle dell’universo. Dopo la battaglia c’è una pace incerta, piena di ferite o piena di sollievo. C’è qualcuno che chiama un nome tra le macerie, qualcuno che risponde.”

“Nel lavorare a questo disco mi sono rapportato con l’idea di non dover per forza stupire e con la volontà di essere autentico.” – prosegue Brondi – “Allo stesso tempo ho voluto far evolvere il mio lavoro coinvolgendo più persone possibili, amici e musicisti. PAESAGGIO DOPO LA BATTAGLIA è una ricerca fiduciosa che crede nel cambiamento e nella trasformazione, una via per affrontare il periodo particolare che stiamo vivendo, un cortocircuito tra atmosfere diverse, e un insieme di battaglie, intime e universali, tenute insieme da una voce narrante accompagnata da strumenti fantasma.”

L’album è stato preceduto dalla pubblicazione di due brani, entrambi accompagnati da videoclip d’autore: ‘Chitarra Nera’ con protagonista Elio Germano per la regia di Daniele Vicari e ‘Ci abbracciamo’, secondo estratto dal disco PAESAGGIO DOPO LA BATTAGLIA, con il videoclip diretto da Giorgio Testi con la partecipazione di Stefano Accorsi, basato sulla performance “Save the last dance for me” di Alessandro Sciarroni, Leone D’Oro alla Carriera alla biennale danza 2019.

 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

**Sabato 10 LUGLIO |** ore 21:30

46 tentativi di lettera a mio figlio  
di e con **Claudio Morici**

Il narratore è fermo davanti a un microfono e un leggio. Ai suoi piedi, decine di giocattoli rivolti verso lui, che aspettano impazienti di sentire il racconto. Parte così la lettura della prima lettera, la prima delle 46, una per ogni anno di vita dell’autore. L’obiettivo di chi scrive è ambiziosissimo: spiegare a suo figlio il senso della vita e soprattutto il perché della separazione dei suoi genitori. Ma il viaggio sarà lungo e pieno di ostacoli, con lettere scarabocchiate, crisi di identità, amici che scrivono al suo posto, baby sitter “per lettera” ed esperimenti scientifici. Per non parlare dei peluche che iniziano ad animarsi e a raccontare i momenti più complessi della crisi di coppia, in un velleitario linguaggio “adatto a un bambino come te”.

Come in tutti i suoi spettacoli, anche qui Claudio Morici si muove tra il monologo, il reading letterario e il radiodramma, con sfaccettature tonali che vanno dal comico al drammatico, dal biografico al fiabesco. Costruendo “una scrittura che è anche architettura in quanto sostiene di per sé una drammaturgia già implicita nelle parole del racconto” (Teatro e Critica 2016). Ma questa volta Morici esplora e mette a nudo anche un territorio maschile intimo e fragile, raramente esplorato. Lo fa in modo

delicato, goffo, ironico e autoironico. Ma non per questo meno serio e incisivo. Lettera dopo lettera ci racconta la storia di un padre, ultraquarantenne, piegato dal peso del suo bebè nel marsupio comprato a Roma est. Un padre che vorrebbe vietare a suo figlio qualsiasi attività artistica, per non fargli fare la sua fine, ma che allo stesso tempo lo invita a cogliere gli elementi più divertenti e paradossali della realtà. Un padre alla continua ricerca di un messaggio, di un senso, di una qualche perla di saggezza che possa trasmettere al suo erede. E tuttavia: siamo sicuri che ci sia già questa saggezza? Ma soprattutto: suo figlio, come fa a leggere queste lettere se ha solo 3 anni?

 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

**Venerdì 16 LUGLIO |** ore 21:30

Barzellette  
di e con **Ascanio Celestini**musiche eseguite dal vivo di Gianluca Casadei

Una piccola stazione terminale. I treni arrivano e tornano indietro perché i binari si interrompono. Un vecchio ferroviere parla al becchino del paese in attesa di un morto di lusso. Un emigrante che ha fatto fortuna all’estero e, ora che è morto, sta tornando al paese per farsi seppellire. Nell’attesa il ferroviere racconta le sue barzellette, quelle che ha raccolto dai viaggiatori. Gente sconosciuta che arriva e riparte senza lasciare nient’altro che le proprie storie buffe.

E perché le ha raccolte? Per far ridere il capostazione.

Nel tempo il vecchio ferroviere s’è innamorato delle sue storielle e non sappiamo se un giorno le racconterà davvero all’uomo per il quale sono state raccolte. O forse gliele ha già raccontate.

Forse il capostazione è lui. Forse non c’è nemmeno una stazione, il treno non arriverà mai e il becchino è venuto per seppellire proprio il barzellettiere.

L’unica certezza è che quel vecchio non riesce a starsene zitto.

Ma provaci tu a lavorare alla stazione del treno e restare zitto con la buriana che c’è. Se parli piano non ti sentono. Se stai zitto sei morto. Se strilli perdi la voce il primo giorno della settimana lavorativa. È tutto un equilibrio. E poi l’hai vista la gente che ci passa?

Senti questa.

 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

**Mercoledì 28 LUGLIO |** ore 21:30

TEATRO FRA PARENTESI  
Le mie storie per questo tempo  
di e con **Marco Paolini**musiche originali composte ed eseguite da Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi  
luci Michele Mescalchin  
fonico Piero Chinello  
produzione Michela Signori, JOLEFILM

*“A me sembra importante far stare bene le persone in questi tempi difficili,   
fare in modo che il metro di distanza sociale tra noi si accorci e che i minuti si allunghino,   
far si che dopo lo spettacolo chi vuole si fermi ancora   
e si continui così per un po’ a farsi domande e raccontare storie.”   
M.P.*

Teatro fra parentesi nasce da una necessità: quella di immaginare un ruolo per lo spettacolo dal vivo che sia a tutto campo. Le categorie non bastano più, parole come Arte e Cultura usate in difesa di una forma viva e mutevole suonano rinunciatarie. Circostanze straordinarie esigono sforzi straordinari.  
Con queste premesse è nata l’idea di Teatro fra parentesi.  
Lo spettacolo pensato durante il primo isolamento è andato in scena durante l’estate 2020 per pochi spettatori alla volta, distanziati. Avrebbe dovuto proseguire il suo cammino con la stagione invernale 20/21 ma la falsa (ri)partenza delle programmazioni teatrali lo ha di nuovo fermato. Fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie vecchie e nuove, si è arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Marco Paolini lo ha plasmato come un concerto dedicato al mestiere, anzi ai mestieri del “fare teatro”. Si racconta di organizzatori, di artisti, di tecnici, di amministratori, di spettatori e di fans…  
Si narra in modo intimo e personale, condividendo preoccupazioni, speranze e progetti coinvolgenti.  
Lo spettacolo, senza forzature nei proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull’ascoltare e non solo sul trasmettere.

Per queste ragioni si è scelto di proporlo come spettacolo principale di questo nuovo tempo teatrale, non più coniato in termini di rassegna estiva e stagione invernale, ma di aperture al pubblico condizionate dalle misure di sicurezza.  
Ci sarà tempo per gli altri titoli, sia per il repertorio che per i lavori nuovi pensati e provati prima e durante questa pandemia che cambia le priorità, che muta il quadro, il contesto, il tempo.  
Questo per noi è un tempo di Teatro fra parentesi.

Febbraio 2021

 

Revèrso - Teatro all’aperto **2021**

**Mercoledì 4 AGOSTO |** ore 21:30

Un bès. Antonio Ligabue  
di e con **Mario Perrotta**regia Mario Perrotta  
collaborazione alla regia Paola Roscioli   
collaborazione alla ricerca Riccardo Paterlini  
produzione Teatro dell’Argine  
in collaborazione con Teatro Sociale di Gualtieri/Comune di Gualtieri/Associazione Olinda/dueL/Festival internazionale di Arzo (CH)

*“Un bès... Dam un bès, uno solo!   
Che un giorno diventerà tutto splendido.   
Per me e per voi.”*

Provo a chiudere gli occhi e immagino: io, così come sono, con i miei 40 passati, con la mia vita - quella che so di avere vissuto - ma senza un bacio, Neanche uno. Mai. Senza che le mie labbra ne abbiano incontrate altre, anche solo sfiorate. Senza tutto il resto che è comunione di carne e di spirito, senza neanche una carezza. Mai. E allora mi vedo - io, così come sono - scendere per strada a elemosinarlo quel bacio, da chiunque, purché accada. Ecco, questo m’interessa oggi di Antonio Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, anzi, oltre il margine - oltre il confine - là dove un bacio è un sogno, un implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voglio avere a che fare con l’uomo Antonio Ligabue, con il Toni, lo scemo del paese. Mi attrae e mi spiazza la coscienza che aveva di essere un rifiuto dell’umanità e, al contempo, un artista, perché questo doppio sentire gli lacerava l’anima: l’artista sapeva di meritarlo un bacio, ma il pazzo, intanto, lo elemosinava. (Mario Perrotta)